

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0.88 VENERDÌ 22 GENNAIO 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 76 N. 14
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA



D'Alema convince i ministri Udr

Crisi scongiurata, lunedì vertice sul programma. Il premier: il governo durerà, fatelo lavorare
Prodi: riparte il treno dell'Ulivo. Veltroni avverte: se fai la lista non sarai più il leader

ROMA Dopo tre giorni di fibrillazione la perturbazione è finita, i ministri dell'Udr restano nel governo D'Alema. La crisi non ci sarà. Per Cossiga resta del dissenso, ma alla fine l'haspuntata Clemente Mastella. E lunedì un incontro dei capigruppo della maggioranza con D'Alema sancirà la solidità della coalizione. Il premier ieri sera ha sostenuto che «il governo non è mai stato seriamente minacciato». Anche se esistono «discussioni serie e importanti». E «discussioni» esistono anche nell'Ulivo. Veltroni avverte: caro Prodi, se fai una tua lista diventi un alleato e non più il leader dell'Ulivo. Ufficialmente il professore non ha ancora deciso, ma ieri sera a Pinocchio, il sindaco Cacciari che gli sedeva accanto, ha detto che si ci sarà la lista. Prodi ha aggiunto: «Non vado in convento».

I SERVIZI

DA PAGINA 3 A PAGINA 5

L'INTERVISTA



Mussi: «Vedo troppa arroganza in giro»

VARANO

A PAGINA 3

IL CASO



Il Polo: «Niente legge c'è solo il referendum»

BRAMBILLA

A PAGINA 8

IL PUNTO

TUTTI I TORMENTI DEL CENTROSINISTRA

GIUSEPPE CALDAROLA

È tutto finito? Sarebbe bello dire di sì. Un pericolo, la crisi di governo, è stato sventato dopo la dichiarazione di D'Alema sul ruolo dell'Udr. Il partito di Cossiga, anche se Cossiga vuole ancora mantenere una certa distanza dalla propria creatura, non ha ritirato i ministri confermando l'appoggio al centrosinistra. Tuttavia nel documento con cui l'Udr sanziona la fine delle ostilità se ne preannuncia un'altra là dove si dice che ogni partito può coltivare il proprio progetto ma «ciascuna forza politica non può costituire all'interno della maggioranza o fuori di essa alleanze privilegiate». La questione dell'Ulivo viene

SEGUE A PAGINA 2

Cala ancora l'occupazione: persi 16mila posti

Nel '98 scoperti 5mila evasori fiscali. Scalfaro: è un fatto grave aggirare le leggi

L'INCHIESTA

MA ALLA CAPITALE SERVE UN ALTRO PIANO REGOLATORE

GIUSEPPE CAMPOS VENUTI

Le difficoltà della politica nazionale - probabilmente enfatizzate dai media - finiscono per provocare ricadute anche sul governo e sulla politica del Comune di Roma. Ciò accade proprio nel momento in cui la giunta Rutelli sta imboccando la dirittura finale del suo secondo e decisivo mandato: e rischia di non mettere in evidenza alcuni fra i più importanti obiettivi che la nuova Amministrazione romana si era posta e sta realizzando. Fra questi obiettivi c'è quello fondamentale di adottare il nuovo Piano regolatore della città, atteso ormai da quarant'anni.

E francamente inconcepibile che una grande città come Roma abbia aspettato così a lungo per darsi un Piano regolatore adeguato ai tempi che cambiano vertiginosamente. E bisogna riconoscere che la stessa Amministrazione dell'Inimetricabile sindaco Petroselli aveva mancato di



Rutelli: Roma non può rinunciare a questa alleanza

DI MICHELE

A PAGINA 7

ROMA Occupazione in calo nella grande industria e nei servizi. In base ai dati diffusi ieri dall'Istat, fra ottobre 1997 e ottobre 1998 in Italia si sono «bruciati» 16 mila posti di lavoro. Secondo Cesare Romiti l'eccesso di fiscalità e di rigidità del mercato del lavoro sono i veri vincoli alla crescita e allo sviluppo, in Italia e in Europa. «La disoccupazione a questi livelli è un dato di fatto difficile da contestare e un grave rischio per l'Europa», ha detto Romiti.

Intanto nel corso del '98 la guardia di Finanza ha scoperto oltre 5.000 evasori totali e paratotali per un imponibile sottratto a tassazione di oltre 26.000 mld. Una dura critica a chi utilizza i paradisi fiscali scavalcando così gli obblighi tributari vigenti nel proprio paese, è giunta dal presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro.

ALVARO DI GIOVANNI GIOVANNINI

A PAGINA 9 e 18

LAVORO NERO IL REBUS DI FOSSA

CHIARA SARACENO

Il lavoro nero come emergenza nazionale? È il parere di Fossa che ieri ha dichiarato che il sommerso penalizza sia lo stato, diminuendo le entrate, sia le imprese e i lavoratori regolari, attraverso una «concorrenza sleale». Aggiungerei che indebolisce le basi della convivenza sociale. Entro il lavoro nero, infatti, si possono distinguere almeno due tipi di condizioni, ed i paradosso: una che è esclusa forzatamente dai sistemi di protezione e di garanzie sociali ed una che si

SEGUE A PAGINA 2

Viaggio tra i disperati del Kosovo in fuga dalla guerra



DALL'INVIATO

PAOLO SOLDINI

SCUTARI «Me luftë», con la guerra. Xhafer Emini ha l'aria di un uomo mite, e però queste parole le ripete più volte. Con la guerra, solo con la guerra, pensa, tornerà a casa, troverà la sua pace e ritroverà la sua terra.

SEGUE A PAGINA 10

◆ **Belgrado cede e congela l'espulsione di Walker, capo della missione Osce**

FIERRO SERGI

ALLE PAGINE 10 e 11

◆ **Draskovic spera nel compromesso «Non puniteci per la grande Albania»**

MASTROLUCA

L'INTERVISTA A PAGINA 11

◆ **Cacciari: «Non è come la Bosnia Attaccare vuol dire cancellare la Serbia»**

DE GIOVANNANGELI

L'INTERVISTA A PAGINA 10

Ferrovieri azionisti, sì di Demattè

Ma Cofferati boccia la proposta D'Antoni: è improponibile

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

I nostri, i loro

«Hanno ammazzato uno dei nostri. E a ucciderlo è stato uno di loro». Se è davvero questo il sentimento che anima la maggioranza dei parrochiani di don Renzo Beretta, il prete ucciso da un marocchino, si tratta del più triste degli equivoci. Don Beretta non era «dei nostri». Era, cristianamente, di tutti. E oltretutto, considerando che ha speso la vita insieme agli immigrati, sarebbe più sensato dire che è stato ucciso proprio da uno «dei suoi». Anche per questo è morto, perché aveva scelto di esporsi sul fronte aperto dell'accoglienza. Farne una specie di martire territoriale, il «nostro» ucciso dai «loro», è davvero la maniera più diretta per tradirne la memoria.

Pure, pare siano proprio questi gli umori che si raggrumano attorno alla sua morte, alimentati dall'insicurezza sociale e catalizzati dalle speculazioni politiche. Dispiace che lui non possa parlare: ma anche se lo potesse, servirebbe a qualcosa, visto che una intera vita, la sua, passata a testimoniare che non esistono «loro» e «noi», esistono solo le persone, non è bastata a servire da buon esempio per chi resta?

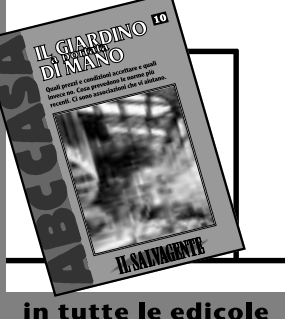
ROMA L'idea di dare ai ferrovieri azioni in cambio di una parte dello stipendio non dispiace al presidente delle Fs, Demattè. A patto che l'azienda venga risanata nel suo punto di maggiore sofferenza, il costo del lavoro. La proposta, avanzata ieri sull'«Unità» dal segretario Cisl D'Antoni, incontra però l'ostilità del leader della Cgil, Cofferati. Il «modello Alitalia», sostiene Cofferati, non è esportabile. D'accordo con lui sono la Uil e, a quanto pare, lo stesso governo. Il ministro dei Trasporti Treu si pronuncia, ma il sottosegretario Angelini ricorda che per l'Alitalia la situazione era «profondamente diversa». Cofferati inoltre non condivide le critiche avanzate da D'Antoni ai vertici Fs: il governo - dice - deve dare agli amministratori un nuovo mandato.

WITTENBERG

A PAGINA 17

IL SALVAGENTE

REGALA "IL GIARDINO A PORTATA DI MANO" il decimo fascicolo di "Abc casa"



in tutte le edicole

ROMA «È il mio primo giorno da presidente dell'Azione cattolica. Non so che cosa muterà. Vorrei partire dal mio lavoro: sono, infatti, responsabile di una casa famiglia che accoglie donne con i loro bambini. Mi misuro tutti i giorni con le loro sofferenze: faccio cioè una esperienza femminile molto drammatica. Da ciò è nato in me il desiderio di veder riconosciuta la dignità a tutte le donne. Come presidente di Ac spero di favorire quello che il Papa chiama "genio femminile". Intervista a Paola Lombardi, cinquant'anni, prima donna dopo 130 anni ad occupare la carica di presidente dell'Azione cattolica: «Ci vuole una nuova disponibilità delle donne per misurarsi con una teologia al femminile. Il processo, per il momento, è solo agli inizi»

MECUCCI

A PAGINA 15



UN AIUTO NATURALE PER L'UOMO SOPRA I 50 ANNI DI ETÀ

PROSTENIL è un prodotto erboristico completamente naturale, utile e sicuro per combattere un problema molto comune negli uomini sopra i 50 anni di età. **PROSTENIL** è composto da estratti standardizzati di piante medicinali, in particolare: Serenoa, Pygeum, Echinacea, Ortica e Uva Ursina. **PROSTENIL** può essere assunto anche per lunghi periodi, al costo di sole 1300 lire al giorno. **PROSTENIL** è in erboristeria e farmacia, con la garanzia della qualità Aboca.



Erbe e Salute

